

**LA MAPPA** Bassetti: «Il combinato dpi-distanziamento e vaccini è l'unica via da seguire»

# Tre regioni a rischio, ma restano bianche Piemonte: su i contagi, bene gli ospedali

Ieri l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 397 nuovi casi di Covid. Gli asintomatici sono 221 (55,7%). I ricoverati in terapia intensiva sono stati 24 (+1 rispetto al giorno precedente), mentre quelli in area medica sono 242 (-1 rispetto a giovedì). Le persone attualmente in isolamento domiciliare sono 5.287. Sono stati comunicati sei decessi a causa di coronavirus e il totale dei morti in Piemonte dall'inizio della pandemia sale a 11.849. Sempre nella giornata di ieri sono stati dichiarati clinicamente guariti da Covid, 140 pazienti. Dati sostanzialmente stabili, come quelli piemontesi, come i numeri delle altre regioni, anche se si evidenzia una curva verso l'alto. Per la prossima settimana, l'Italia intera rimarrà in zona bianca, ma cosa accadrà dopo, allo stato dei fatti è difficile prevederlo. «Emerge - spiega l'infettivologo genovese Matteo Bassetti - che il combinato dpi-distanziamento e vaccinazione, ha funzionato». Alla vigilia della quarta ondata, preoccupano so-

stanzialmente due cose: la fascia di popolazione non vaccinata di circa il 20% e coloro che, per svariate ragioni, non si sottoporranno alla terza dose. I conti si faranno tra due tre mesi. Intanto il punto partenza vede sul piano nazionale (i dati sono aggiornati all'11 novembre e sono stati diffusi dal ministro della salute e dalla Protezione Civile), un'incidenza di contagio su sette giorni per 100mila abitanti 78 punti, l'occupazione di posti letto in area medica per Covid al 6,1% e l'occupazione dei posti letto di pazienti Covid nelle terapie intensive, al 4,4%. Per ciò che riguarda le regioni, quella che si trova nella peggiore posizione è il Friuli Venezia Giulia con 233 casi settimanali su 100mila abitanti e il 10,9% di posti occupati in terapia intensiva e sotto soglia soltanto l'area medica con il 9,9%. Se l'evoluzione della curva verso l'alto non si fermerà nei prossimi giorni, il Friuli rischia di andare in giallo prima di Natale. Allo stato dei fatti, soltanto Basilicata, Puglia, Sardegna e Molise sono

sotto i 50 casi. Rischiano, invece, oltre il Friuli Venezia Giulia, anche la Calabria e le Marche tutte e tre sono a un passo dalla zona gialla. Queste ultime hanno 88,1 casi, il 10% dei posti occupati in terapia intensiva, il 7,2% in area medica. «A preoccupare - spiegano al ministero della Salute - è la risalita veloce della curva epidemica in tutto il Paese. La scorsa settimana l'incidenza nazionale era pari a 53, ora è a 78. La media di occupazione dei posti in ospedale rimane ancora molto sotto soglia ma è importante frenare la corsa del virus». Molto critica la situazione della Provincia autonoma di Bolzano con 316,3 casi e il 13,6% di posti occupati in area medica se resistono le terapie intensive che sono al 6,3%. La Lombardia ha 56,8 casi settimanali, il 6,4% di posti occupati in area medica e il 2,9% in terapia intensiva. Il Lazio a 89,7 casi, l'8,3% di area medica. Il Veneto ha 115,3 casi, l'Emilia-Romagna 87,7 e la Sicilia 66,6, la Toscana 71,9. La norma in vigore decreta il passaggio da zona

bianca a zona gialla con l'incidenza settimanale oltre 50 casi, il 10% dei posti occupati in terapia intensiva e il 15% in area medica. Infine, per ciò che riguarda il Piemonte, un'eventuale zona gialla appare ancora lontana e potrebbe essere scongiurata grazie alla crescita del numero di vaccinati, comprese le terze dosi. Ad oggi l'incidenza è di 58,9, i posti letto occupati in area medica per Covid sono al 4,2% e al 3,7% nelle terapie intensive (per l'80% nonvaccinati). «Per la terza settimana consecutiva - dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente Gimbe - si conferma un incremento dei nuovi casi settimanali e una media giornaliera più che raddoppiata in meno di un mese, da 2.456 il 15 ottobre a 5.870 il 9 novembre».

**Marco Bardesono**

	INCIDENZA 766/ 100.000 POPOLAZIONE 5-11 NOVEMBRE	% OCCUPAZIONE POSTI LETTO AREA MEDICA DA PAZIENTI COVID al 11/11/2021	% OCCUPAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA DA PAZIENTI COVID al 11/11/2021
Abruzzo	74,8	6,2%	3,3%
Basilicata	29,4	6,6%	1,6%
Calabria	64,8	11,3%	5,3%
Campania	86,8	8,3%	2,3%
Emilia Romagna	87,7	4,6%	4,5%
Friuli Venezia Giulia	233,0	9,9%	10,9%
Lazio	89,7	8,3%	5,7%
Liguria	78,8	6,0%	4,0%
Lombardia	56,8	6,4%	2,9%
Marche	88,1	7,2%	10,0%
Molise	29,7	3,4%	2,6%
PA di Bolzano	316,3	13,6%	6,3%
PA di Trento	76,0	3,9%	2,2%
<b>Piemonte</b>	<b>58,9</b>	<b>4,2%</b>	<b>3,7%</b>
Puglia	40,8	5,7%	3,6%
Sardegna	32,3	2,9%	3,9%
Sicilia	66,6	8,9%	5,6%
Toscana	71,9	5,4%	4,2%
Umbria	67,1	5,1%	4,7%
Valle d'Aosta	58,9	6,0%	0,0%
Veneto	115,3	3,8%	5,2%
ITALIA	78	6,1%	4,4%



Peso: 46%